

Mozart, Coro - Ricevete Padroncina

SCENA XI

Cherubino vestito da contadinella,
Barbarina e alcune altre contadinelle vestite nel medesimo modo
con mazzetti di fiori e i suddetti

N. 22. Coro

CONTADINELLE

Ricevete, oh padroncina,
queste rose e questi fior,
che abbiam colti stamattina
per mostrarvi il nostro amor.
Siamo tante contadine,
e siam tutte poverine,
ma quel poco che rechiamo
ve lo diamo di buon cor.

Recitativo

BARBARINA

Queste sono, madama,
le ragazze del loco
che il poco ch'han vi vengono ad offrire,
e vi chiedono perdon del loro ardire.

LA CONTESSA

Oh brave, vi ringrazio.

SUSANNA

Come sono vezzose.

LA CONTESSA

E chi, narratemi,
quell'amabil fanciulla
ch'ha l'aria sì modesta?

BARBARINA

Ell' mia cugina, e per le nozze
venuta ier sera.

LA CONTESSA

Onoriamo la bella forestiera,
venite qui... datemi i vostri fiori.
(prende i fiori di Cherubino e lo bacia in fronte)
Come arross... Susanna, e non ti pare...
che somigli ad alcuno?

SUSANNA

Al naturale.

SCENA XII

I suddetti, il Conte ed Antonio

(Antonio ha il cappello di Cherubino:
entra in scena pian piano, gli cava la cuffia di donna
e gli mette in testa il cappello stesso.)

ANTONIO

Ehi! Cospettaccio! questi l'uffiziale.

LA CONTESSA

Oh stelle!

SUSANNA

(Malandrino!)

IL CONTE
Ebben, madama!

LA CONTESSA
Io sono, oh signor mio,
irritata e sorpresa al par di voi.

IL CONTE
Ma stamane...

LA CONTESSA
Stamane...
Per l'odierna festa
volevam travestirlo al modo stesso,
che l'han vestito adesso.

IL CONTE
(a Cherubino)
E perch non partiste?

CHERUBINO
Signor!

IL CONTE
Sapr punire
la sua ubbidienza.

BARBARINA
Eccellenza, Eccellenza,
voi mi dite s spesso
qual volta m'abbracciate, e mi bacciate:
Barbarina, se m'ami,
ti dar quel che brami...

IL CONTE
Io dissi questo?

BARBARINA
Voi.
Or datemi , padrone,
in sposo Cherubino,
e v'amer, com'amo il mio gattino.

LA CONTESSA
(al Conte)
Ebbene: or tocca a voi.

ANTONIO
Brava figliuola,
hai buon maestro, che ti fa scuola.

IL CONTE
(Non so qual uom, qual demone, qual Dio
rivolga tutto quanto a torto mio.)

SCENA XIII
I suddetti e Figaro

FIGARO
Signor... se trattenete
tutte queste ragazze,
addio feste... addio danza...

IL CONTE
E che, vorresti
ballar col pi stravolto?

FIGARO
(finge di drizzarsi la gamba e poi si prova a ballare)
Eh, non mi duol pi molto.
Andiam, belle fanciulle.
(vuol partire, il Conte lo richiama)

LA CONTESSA
(a Susanna)
Come si caver dall'imbarazzo?

SUSANNA
(alla Contessa)
Lasciate fare a lui.

IL CONTE
Per buona sorte
i vasi eran di creta.

FIGARO
Senza fallo.
Andiamo dunque, andiamo.

ANTONIO
E intanto a cavallo
di galoppo a Siviglia andava il paggio.

FIGARO
Di galoppo, o di passo... buon viaggio.
Venite, oh belle giovani.

IL CONTE
E a te la sua patente
era in tasca rimasta...

FIGARO
Certamente,
che razza di domande!

ANTONIO
(a Susanna che fa de' motti a Figaro)
Via, non gli far pi motti, ei non t'intende.
(prende per mano Cherubino e lo presenta a Figaro)
Ed ecco chi pretende
che sia un bugiardo il mio signor nipote.

FIGARO
Cherubino?

ANTONIO
Or ci sei.

FIGARO
(al Conte)
Che diamin canta?

IL CONTE
Non canta, no, ma dice
ch'egli salt stamane sui garofani...

FIGARO
Ei lo dice! Sar... se ho saltato io,

si pu dare ch'anch'esso
abbia fatto lo stesso.

IL CONTE
Anch'esso?

FIGARO
Perch no?
Io non impugno mai quel che non so.
(S'ode la marcia da lontano)

N. 23. Finale

FIGARO
Ecco la marcia, andiamo;
ai vostri posti, oh belle, ai vostri posti.
Susanna, dammi il braccio.

SUSANNA
Eccolo!
(Partono tutti eccettuati il Conte e la Contessa)

IL CONTE
Temerari.

LA CONTESSA
Io son di ghiaccio!

IL CONTE
Contessa...

LA CONTESSA
Or non parliamo.
Ecco qui le due nozze,
riceverle dobbiam, alfin si tratta
d'una vostra protetta.
Seggiamo.

IL CONTE
Seggiamo (e meditiam vendetta).
(Siedono; la marcia s'avvicina.)